

# Tutti al mare si sbarca alle Eolie

di Pier Luigi Ciolli

**T**utti al mare! Un invito fuori stagione che nasce dal dover vivere quotidianamente in un Paese dove i diritti Costituzionali di noi cittadini vengono continuamente calpestati e inapplicati.

Per distrarsi, visto che troppi problemi turbano la mente, pensiamo alle vacanze estive e, grazie a Salvo Campo, vi abbiamo regalato la foto di copertina mentre siete appena usciti dall'avvincente itinerario prodotto dallo storico Dr. Claudio Carpinì. Quale semplice camperista penso che in chiusura vi saranno utili alcune mie esperienze e sensazioni acquisite lo scorso luglio.

Per arrivare a Lipari è più economica la via di terra mentre è sicuramente interessante traghettare da Napoli a Lipari, ammirando di struscio le varie isole. Il recarsi nel periodo estivo comporta la prenotazione presso un campeggio e/o casa privata e/o albergo perché altrimenti si incorre nella salatissima contravvenzione prevista per decreto ministeriale per tutti gli autoveicoli. Al momento dell'imbarco, una vera frontiera verso una cultura diversa, nessuno ti avvisa di detta normativa perché ci ritengono molto preparati e dediti a passare il tempo a leggere decreti legge invece dei soliti quotidiani sportivi. Per dare il senso della cultura che incontrerete ci sono i vari porticcioli, tra cui spicca quello di Lipari, perché progettati in modo da farvi acclimatare, infatti, non troverete quelle antiestetiche pensiline che coprono i continentali dai dardi del sole. Anche le amministrazioni comunali operano per facilitarvi l'accesso alla cultura, evitando accuratamente di installare segnaletiche per comprendere a prima vista il sistema di trasporti pubblici, orari, indicazioni. Anzi, le tabelle degli orari, frutto di alti studi sulla comunicazione, vengono redatte in modo ermetico per mettere nella stessa condizione italiani e stranieri. Le tabelle orarie del trasporto pubblico, incomprensibili, sono altresì utili perché costringono anche il più timido ad un immediato contatto umano con i locali, che scoprirete simpatici e disponibili. Prendere un semplice autobus ti costringe a parlare con tutti, evitando di perderti o tornare a piedi alla base. Non sarete più nella Comunità Europea e, finalmente, potrete salire in tre sul motorino 50, senza casco, e sfilare indisturbati davanti a vigili urbani e forze dell'ordine. A Lipari esiste un solo campeggio, il Baia Unci a Canneto. Non vi dovete aspettare un campeggio ma un qualcosa simile ad un centro di prima accoglienza per italiani.

I prezzi sono pari ai veri campeggi ma, a compensare la differenza, supplisce la simpatia di Anna (cordiale ragazza addetta all'Accettazione) e di

Paola (anch'essa addetta all'Accettazione, bravissima ad indovinare nuovi colori per lo smalto alle unghie e vera bellezza mediterranea).

Non troverete organizzazione, regole, ma, a compensare la differenza, supplisce a tutto il semprepresente Cosimo (ex sessantottino, perennemente sorridente e seminudo). Il primo impatto con Cosimo lo avrete allo sbarco ma il suo particolare aspetto impedisce di comprendere di essere di fronte ad un grande pensatore. Cosimo, è il prodotto di una nascita siciliana, una vita vissuta a Torino nella fabbrica, viaggi avventurosi nel mondo, una parte di vita passata nell'isola dove l'inverno è molto intimo, dice lui. Solo la sua conoscenza e la sua allegria valgono il viaggio. Tutti personaggi da film di Salvatores e Tornatore. La parte del cattivo è riservata al Direttore ma, i critici scopriranno che è un buono, specialmente quando è intento ad annaffiare. Il terreno è quasi tutta pregiata sabbia e a mantenerla contribuisce il Direttore che insiste ad annaffiarlo con acqua salata. La bellezza della sabbia si comprende quando si alza il vento e trasforma il campeggio in un piccolo deserto: un pezzo d'Africa senza dover pagare supplemento. Vero pregio del campeggio è l'essere a cinque metri dalla spiaggia e sulla passeggiata che ritengo più bella dell'isola.

Le guide asseriscono che all'interno vi è un ristorante ma il Direttore lo tiene chiuso a lungo in modo da farvi provare la fantastica tavola calda Papisca che si trova a 200 metri. Il gelato e la granita contribuiscono a vivere la giornata a Canneto e, alla partenza, sosta obbligata dalla Italiana Capers Sud per l'acquisto dei veri capperi.

Passando alle isole, ho preferito visitarle per la prima volta con viaggi organizzati, utilizzando la compagnia Viking. Simpatici, specialmente Gimmy il marinaio tutto fare, il saluto a bordo con biscottini al sesamo inzuppati con la malvasia sono indimenticabili, il pranzo a bordo con pastasciutta e condimento fatti dall'equipaggio e vino locale accendono l'amicizia.

La sera, a Marina Corta, non deve mancare la sosta al Chitarra Bar perché il cantante è bravo, l'atmosfera è romantica, il cameriere ha i modi di uno sceriffo del vecchio West. Per le ceramiche non deve mancare la visita alla bottega del maestro Lauria Francesco in Via Garibaldi 92 perché i colori e i disegni hanno il sapore della Sicilia e del Mediterraneo. Per le operazioni di banca ho trovato, di sabato al Monte dei Paschi di Siena in Lipari, un impiegato veramente gentile, preparato professionalmente. Potrei proseguire per pagine e pagine ma toglierei il gusto della scoperta.